MOZIONE

IL XI° Congresso della FISASCAT – CISL territoriale di Sassari, che si sta tenendo presso la Sala Congressi dell'Hotel Marini 2 di Sassari in data 16 Dicembre 2021, sentita la relazione della Segretaria Gen. Terr. Maria Giovanna Mela, l'approva insieme ai contributi emersi dal dibattito.

Il Congresso ritiene:

- che le grandi risorse economiche in arrivo vadano ben gestite;
- la competitività esasperata, la precarizzazione dei posti di lavoro, il proliferare dei contratti di prossimità e delle sigle autonome che nell'ottica di fare iscritti impoveriscano tutele e capacità di acquisto dei lavoratori;
- la scarsa o assoluta mancanza di condivisione delle problematiche sociali con gli organi politici che governano il paese che talvolta negano il confronto e la partecipazione alle decisioni politiche ed alla contrattazione in forma triangolare tra organizzazioni sindacali, organizzazioni dei datori di lavoro e autorità pubbliche, portano tutto il Sindacato CISL e la FISASCAT in particolare a mettere in campo scelte innovative ma anche coraggiose in grado di governare i cambiamenti in atto, capaci di fare fronte ai problemi che investono la nostra società;
- la migrazione di migliaia di persone, la disoccupazione che ha raggiunto livelli non più tollerabili in Sardegna e la messa in discussione delle tutele sindacali che continuano a creare povertà ed esclusione sociale;
- la riduzione auspicata da lungo tempo della riduzione dell'IRPEF dei lavoratori e dell'IRAP per le aziende che apporterebbe disponibilità economica ai lavoratori e alle imprese.

Necessità una vera e propria terapia d'urto, complessiva, indispensabile per rimettere in moto crescita e sviluppo, capitalizzando le enormi potenzialità' del fondo di sviluppo e coesione e le ingenti risorse europee e nazionali in arrivo.

In sostanza occorre investire su innovazione, ricerca, formazione delle risorse umane, nell'università, nella scuola, nella formazione professionale, nelle politiche attive del lavoro, un piano pluriennale di opere pubbliche e infrastrutture, nelle politiche intersettoriali e settoriali (manifattura, industria, artigianato, agroalimentare), nel digitale, sanità, scuola, mobilità, agroindustria, nella politica industriale e nella questione energetica, nella valorizzazione del territorio (turismo, commercio, edilizia), occorre investire in formazione su salute e sicurezza.

Si ritiene quindi che il movimento sindacale adotti strumenti necessari volti ad affrontare, governare e se necessario contrastare la complessità delle problematiche, che se non guidati, rischierebbero di accentuare, la precarietà del lavoro e la mancanza di adeguate risposte alle pressanti richieste di centinaia di giovani in cerca di occupazione. In tale direzione la Fisascat.

RITIENE

Un punto fondamentale la riforma del modello contrattuale atto a mantenere la conferma del CCNL quale strumento universale di tutela del potere di acquisto delle retribuzioni e di definizione della normativa generale del lavoro rafforzando la contrattazione di secondo livello, ove sia possibile, sia migliorando il livello del potere di acquisto ma anche di welfare aziendale, creando nuovi spazi di crescita di salari, benessere e produttività.

REPUTA

La bilateralità un modello sempre più essenziale per favorire un nuovo modello di relazioni sindacali che risponda alle esigenze delle aziende e a quelle dei lavoratori, auspicando tale strumento determinante per la gestione del mercato del lavoro dell'incontro domanda/offerta.

IMPEGNA

Questa organizzazione sindacale in una volontà ferrea di proselitismo atto non solo a favorire numeri di iscritti ma a sentirsi sempre più vicino al fabbisogno dei propri lavoratori assistendoli e rispondendo a tutte quelle situazioni di disagio che il momento purtroppo ha in atto.

AUSPICA

Ancora una volta che il problema degli appalti venga risolto attraverso un forte impegno a livello Nazionale e Confederale che sancisca per legge gli aspetti normativi atti a stabilire regole e normative chiare sul settore, al fine di regolamentare quelle interpretazioni contrattuali così discordanti che negli ultimi anni hanno creato una selvaggia concorrenza tra le varie aziende private a discapito dei lavoratori.
Auspica altresì ci sia una maggiore incisività, a qualsiasi livello, territoriale, regionale e nazionale, per dare risposte ai lavoratori attraverso "un piano B" nel momento in cui le istituzioni non diano modo di avere dei seri tavoli di concertazione nelle scelte che abbiano come ricaduta, l'impoverimento delle tutele dei lavoratori.
Che ci possa essere una nuova unità con le altre organizzazioni sindacali al fine di ritrovare e rinsaldare quella forza comune sindacale necessaria a riportare fiducia e credibilità nei lavoratori.

Sassari lì, 16 Dicembre 2021